

TV 363

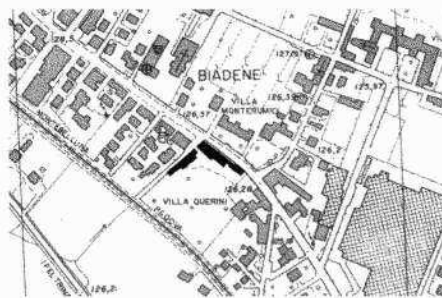
Villa Querini, Garioni

Comune: Montebelluna

Frazione: Biadene

Vicolo Bressa, 1

Irrv 00003047 Ctr 105 NO Icd A 05.00144416



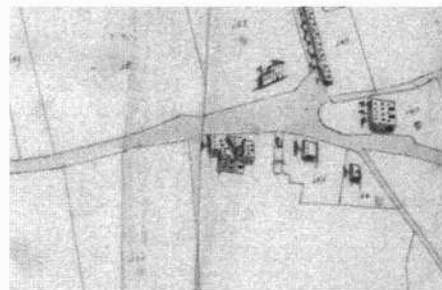
«La nuova Biadene, quella sorta al piano, conserva in buono stato alcune costruzioni rinascimentali che Venezia produsse nei secoli XV e XVI entro il limite del suo esteso dominio. Non sono dimore fastose di lussuosa potenza come appare, invece, la villa del doge Pisani, [...] ma tranquille dimore con capaci granai, con barchesse ampie» (De Bortoli, 1992). Tra queste anche l'attuale villa Querini, Garioni, che si dispone vicina allo slargo di «Cal Trevisana», all'altezza dell'osteria «docco detto a Mal Capello», quasi di fronte alla casa dominicale dei Bressa. Secondo il Mazzotti (1954) questo edificio con barchessa, torretta, parco e oratorio viene costruito alla fine del Seicento dal N.H. Publio Querini e successivamente ampliato nel corso dell'Ottocento. Tuttavia, nel disegno d'estimo, redatto da Giovanni Battista Spinelli nel 1681, compare già rappresentata una semplice costruzione a due piani con alcuni annessi agricoli disposta nello stesso luogo su cui si costruirà poi la villa. Tale costruzione sarà successivamente descritta con maggiore dovizia di dettagli dalla mappa realizzata per la «Renovation dell'estimo dal pubblico perito» Pietro Tessari nel 1712. In essa il complesso della villa compare come un aggregato di più edifici sovrapposti, tra cui una piccola barchessa porticata, un corpo padronale a tre piani e infine una sorta di torretta (De Bortoli, 1992). Dalla famiglia Querini, per successione ereditaria passa poi nei primi decenni dell'Ottocento ai Garioni, i quali provvedono ad aggiungere all'originario fabbricato un secondo piano e ulteriori ampliamenti. Il Mazzotti riporta inoltre, senza peraltro indicare la data, la presenza di un piccolo oratorio andato nel tempo distrutto. Attualmente, il complesso di villa Querini Garioni è in corso di restauro.



350

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1961/12/12

Dati Catastali: F. 2, sez. B, m. 128/
129/ 130/ 225

Il complesso si compone ora di un corpo padronale a due piani, con il fronte "urbano" prospiciente la via Feltrina, sul quale si addossano due lunghe e basse ali laterali. Su quella disposta a sinistra, in particolare, si innesta perpendicolarmente un edificio a due piani con una grande torretta centrale terminante con un belvedere. La facciata principale del corpo padronale, simmetrica, tripartita con aperture disposte secondo interessi irregolari, si presenta al piano terra caratterizzata da un portone d'ingresso centrale, sormontato da una cornice lineare in forte rilievo, e da alcune aperture architravate, simmetriche, sulle quali sono poste delle inferriate ad aste verticali con decoro floreale alla sommità. In asse con le sottostanti, al piano primo, si collocano delle aperture a profilo architravato sormontate da una cornice modanata in leggero aggetto che, in corrispondenza della parte centrale, risultano maggiormente ravvicinate. Conclude la composizione un cornicione modanato su cui si imposta la copertura a padiglione. Il fronte interno, prospiciente il vasto giardino, in corrispondenza del salone centrale del piano nobile, presenta invece una piccola terrazza al di sotto della quale è posta una veranda. Lateralmente, i fronti delle due ali hanno una disposizione delle aperture secondo interessi regolari, mentre quello posto a nord, ortogonale alle due ali, presenta un fronte discontinuo caratterizzato da un piccolo corpo ad un piano con parapetto in pietra, dalla torretta a due piani con belvedere di notevole altezza e, infine, da un alto edificio a due piani. Al di là di questa compatta cortina muraria si trovava un tempo il vasto parco, attualmente smembrato in vari lotti.



Il complesso nella mappa del 1712 (da: Gasparini, 1992)

Veduta del fronte interno (Archivio IRVV)